

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

(Con evidenziate le limitazioni di cui all'all. B Decreto Direzione Serv. Sociali Regione del Veneto n. 34 del 15.5.2017)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Casa del Sole onlus
Via V. Gementi 52 - 46010 S. Silvestro di Curtatone (MN)
Istituto di Riabilitazione – Centro Diagnostico Terapeutico Diurno
Scuola Specializzata per il Trattamento Pedagogico Globale
Ente accreditato dalla Regione Lombardia - Ente con personalità giuridica

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00217

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE LOMBARDIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

UNA COMUNITA' PER CRESCERE: L'ADULTITA' NELLA DISABILITA'

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza disabili A 06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Presentazione, contesto territoriale, valori e operatività

Il **Centro Diurno per Disabili “Villa Dora”** è un servizio rivolto a persone con **disabilità in età adulta**, gestito dall'Associazione **“Casa del Sole Onlus”** (S. Silvestro di Curtatone – Mantova), con sede nel comune di Garda (Verona). Il servizio è autorizzato/accreditato **per 25 posti** dalla Regione Veneto e opera in convenzione con l'**Azienda ULSS n.22** (sede direzionale a Bussolengo - VR). I riferimenti principali per l'attività del Centro sono quindi l'ULSS 22 e la Casa del Sole.

AZIENDA ULSS n.22

“L'**Azienda ULSS n. 22** del Veneto, istituita con Legge Regionale 14.9.1994 n. 56, ha la sua sede direzionale a Bussolengo, in via Carlo Alberto Dalla Chiesa.

[...]

La finalità istituzionale dell'Azienda è quella di garantire il benessere psicofisico ai propri cittadini attraverso i servizi di prevenzione, l'assistenza sanitaria di base, l'assistenza socio-sanitaria territoriale, l'assistenza farmaceutica, l'assistenza specialistica ambulatoriale, l'assistenza ospedaliera e l'assistenza socio-sanitaria residenziale.

[...]

Il territorio di competenza dell'Azienda ha una superficie di 1.222 kmq, distribuiti su 37 comuni con circa 295.500 abitanti (dati al 31 dicembre 2015).”¹

Fra le unità operative territoriali dell'Azienda ulss n.22 troviamo l'Unità Operativa Complessa Non Autosufficienza

“L'**Unità Operativa Complessa Non Autosufficienza** (UOC Non Autosufficienza) coordina l'attività dei servizi socio-sanitari che svolgono interventi finalizzati a soddisfare i bisogni della persona con disabilità e dei suoi familiari.

La salute e il benessere di queste persone costituiscono l'obiettivo centrale da perseguire attraverso una sempre maggiore collaborazione con le Amministrazioni comunali, le Organizzazioni del privato sociale e del Volontariato.

[...]

Accanto ai servizi a gestione diretta, esistono numerosi servizi convenzionati con l'Azienda ulss n.22 che partecipano alla programmazione e all'attuazione delle attività in favore delle persone disabili e delle loro famiglie.”²

Fra i servizi dell'UOC Non Autosufficienza troviamo il “Servizio Centro Diurno per Disabili”

“Il **Centro Diurno (CD)** è un servizio territoriale a carattere semiresidenziale rivolto a persone con disabilità, con diversi profili di autosufficienza e che forniscono interventi a carattere educativo-riabilitativo-assistenziale.

Attraverso la conduzione di specifiche attività e programmi ha la funzione di favorire negli ospiti, in rapporto alle potenzialità e alle attitudini individuali, il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia personale nonché le relazioni interpersonali e sociali con l'ambiente”³

Dati relativi ai disabili adulti accolti nei Centri ULSS 22: a marzo 2016 (dati tratti da

¹ carta dei servizi ulss 22 – sezione “principi e impegni” - rev. n. 4/maggio 2016

² carta dei servizi – sezione “Unità Operativa Complessa Non Autosufficienza – area disabilità” - rev.n. 2/agosto 2016

³ carta dei servizi – sezione “Unità Operativa Complessa Non Autosufficienza – area disabilità” - rev.n. 2/agosto 2016

Deliberazione del Comm. ULSS 22 n.320/2016 “Pianificazione Piani di Zona anno 2016) nell’ambito territoriale ULSS i **Centri Diurni per Disabili (CEOD) sono 18, mentre gli utenti inseriti sono 290. Il CEDO Villa Dora con i suoi 26 utenti rappresenta la seconda struttura dell’ULSS per numero di utenti e fornisce il 9% dell’offerta diurna per disabili adulti del territorio.**

ASSOCIAZIONE “CASA DEL SOLE” ONLUS

La “Casa del Sole” nasce nel 1966 dall'idea di **Vittorina Gementi** (1931-1989) , insegnante di scuola materna, donna di profonda fede, responsabile della Gioventù femminile di Azione Cattolica e impegnata nella politica del Comune di Mantova ricoprendo, negli anni, vari incarichi (consigliere, assessore all'infanzia e vicesindaco).

La storia

Quando fu chiesto a Vittorina Gementi come è sorto la “Casa del Sole” e con quale fine, affermò: “Nel 1966 a Mantova e provincia non esisteva nessun servizio terapeutico per questi bambini; allora si è cercato di sensibilizzare le Autorità e l’opinione pubblica e, sull’esperienza italiana ed estera, è stato costituito a norma di legge un Consorzio di Enti pubblici e privati quali il Comune e la Provincia di Mantova, la Camera di Commercio, l’Amministrazione per le Attività Assistenziali Italiane ed Internazionali, la Mensa vescovile ed l’Opera S. Anselmo, per la gestione di un servizio pubblico terapeutico e gratuito da offrire ai bambini insufficienti mentali e cerebropatici per il loro inserimento attivo nell’ambiente sociale. Il Centro ha la finalità di aiutare il bambino insufficiente mentale nel rispetto delle sue realtà individuali. Per realizzare questo fine riteniamo che non sia lecito tentare trattamenti ed esperienze senza una seria conoscenza della struttura neuropsicologica del bambino insufficiente mentale e delle interrelazioni esistenti tra le strutture neurofisiologiche e l’ambiente. [...] Aiutare il bambino insufficiente mentale significa, attraverso il trattamento globale e le stimolazioni di esperienze vissute, potenziare le sue capacità relazionali, ossia aiutarlo gradualmente ma con coerenza scientifica e capacità educativa, ad avere conoscenza e coscienza di sé, conoscenza e coscienza del mondo che lo circonda. [...] Con il servizio diurna (dalle ore 9 alle ore 16) si aiutano i bambini dai 3 ai 16-17 anni insufficienti mentali e cerebropatici attraverso un intenso lavoro di equipe con il quale si attua un trattamento globale, ritenuto l’unico efficiente modo di intervento possibile su questi bambini in età evolutiva per lo sviluppo integrale della loro personalità”⁴

Il presente

“**Oggi la “Casa del Sole” è un'Associazione Onlus** che continua l'opera della Fondatrice rivolgendosi, con lo stesso spirito, sia ai bambini che agli adulti con disabilità **e ha per scopo:**

- a) la gestione di servizi Diagnostici-Terapeutici-Riabilitativi-Educativi e Formativi per persone affette da esiti di cerebropatie infantili e “disturbi dell'apprendimento” [...] secondo la metodologia definita “Trattamento Pedagogico Globale”, da realizzarsi in centri diurna e ambulatoriali;
- b) il sostegno psico-sociale alle famiglie delle persone accolte;
- c) l'aggiornamento, la formazione e la specializzazione del personale tecnico ed educativo dell'Ente;
- d) la qualificazione del servizio offerto dal volontariato che collabora con l'attività dell'Ente;

⁴ Gementi V., *Il dono del sole - scritti, discorsi, interviste dal 1951 al 1989*, ed. Casa del Sole, Mantova 2003, pagg. 103-104

- e) la divulgazione di informazioni e lo studio nell'ambito delle cerebropatie infantili e relativamente agli interventi educativi-riabilitativi attuati presso la “Casa del Sole” attraverso la promozione di convegni, incontri e scambi di ricerche ed esperienze con servizi analoghi italiani e stranieri.”⁵

Le sedi presso le quali la “Casa del Sole” offre i propri servizi sono:

- Istituto di Riabilitazione per i disturbi neuropsicologici dell'età evolutiva (IDR) “Casa del Sole” (S. Silvestro di Curtatone - Mn)
- Centro Diurno Disabili (CDD) “Centro Accoglienza” (Mantova) per disabili adulti
- **Centro Diurno “Villa Dora” (Garda – Vr) per disabili adulti**

La nostra filosofia operativa

“Il **Trattamento Pedagogico Globale**, filosofia fondante dell'intervento educativo e riabilitativo di tutti i Centri gestiti dalla Casa del Sole, si basa su una concezione unitaria della persona e si propone, attraverso il lavoro d'equipe e l'integrazione degli strumenti educativi e riabilitativi, di favorire lo sviluppo armonico di ogni persona con disabilità che accede ai nostri servizi. Dalla centralità della persona con handicap deriva il suo improrogabile diritto ad ottenere un trattamento altamente individualizzato di cui è responsabile un'equipe plurispecialistica”⁶

IL CENTRO DIURNO PER DISABILI “VILLA DORA”

Il Centro Diurno per Disabili “Villa Dora” nasce nel 1996 a Garda (Verona) come Centro Educativo Occupazionale Diurno (C.E.O.D.) e ha come **finalità** “lo sviluppo armonico della persona cerebrolesa adulta e, dove non sono possibili ulteriori evoluzioni, la salvaguardia della dignità della persona in ogni fase della sua vita. Per favorire tale sviluppo si ritiene necessaria la convergenza sinergica di varie competenze: educativa, medico-riabilitativa e sociale al fine di dare risposte concrete e realistiche ai bisogni fondamentali della persona:

- di benessere psico-fisico
- di relazionalità-socialità
- di crescita
- di individualità-creatività

Con l'obiettivo di promuovere la crescita della persona, l'organizzazione del Centro prevede quindi un ampio ventaglio di attività e terapie, ciascuna con finalità specifiche, tra le quali poter scegliere quelle maggiormente rispondenti ai bisogni di ogni ospite ai fini del suo sviluppo. In collaborazione con le Unità Valutative Distrettuali del territorio, verranno poi individuati i bisogni e formulate delle proposte, che verranno sintetizzate in un Progetto Educativo Individualizzato in seguito presentato alla Famiglia.”⁷

Il Centro è una **struttura diurna** con apertura dalle 8.15 alle 16.15 per 5 giorni la settimana (di cui il mercoledì con rientro anticipato alle 14.00 per riunione dell'equipe) e garantisce 225 giorni di apertura annuale. Effettua una chiusura estiva tra il mese di agosto e il mese di settembre e durante le festività.

⁵ Carta dei Servizi sanitari-scolastici-socio sanitari ed educativi – sezione I “realtà e impegni della Casa del Sole” - Casa del Sole – edizione 2015-2016

⁶ Carta dei Servizi sanitari-scolastici-socio sanitari ed educativi – sezione I “realtà e impegni della Casa del Sole” - Casa del Sole – edizione 2015-2016

⁷ Carta dei Servizi – CEOD “Villa Dora” - anno 2015

Anche al Centro Diurno per Disabili “Villa Dora” viene attuato il “**Trattamento Pedagogico Globale**” come elemento fondante dell'intervento educativo e riabilitativo.

Per questo il Centro si avvale di un'**equipe pluridisciplinare** composta da: 1 educatrice/coordinatrice, 1 pedagogo, 3 educatori professionali, 9 operatori socio-sanitari, 1 fisioterapista, 1 logopedista e 1 medico neuropsichiatra. Vi sono anche dei consulenti esterni, dell'Azienda Ulss n.22 (psicologo e fisiatra) e dei Comuni (assistenti sociali).

Il Centro è indirizzato ad un'**utenza adulta** con disabilità mentali, relazionali, fisiche e psichiche e con insufficienza mentale da media a grave-gravissima con complessità di deficit multipli.

Attualmente è frequentato da 26 persone disabili provenienti da diversi Comuni del territorio dell'Azienda ulss 22.

Al suo ingresso al Centro, ogni persona con disabilità viene affiancata da un **educatore di riferimento**, il quale predispone un **Progetto Educativo Individualizzato**.

Nel definire gli obiettivi di tale Progetto, l'educatore tiene conto:

- delle caratteristiche della persona con disabilità, dei suoi bisogni e del suo contesto familiare e sociale
- della storia della persona con disabilità (non solo l'anamnesi ma anche le sue esperienze passate)
- dell'osservazione diretta da parte dell'equipe pluridisciplinare

Il Progetto viene aggiornato annualmente e presentato alla famiglia dell'ospite.

La **famiglia** ha un ruolo importante nella realizzazione del Progetto Educativo Individualizzato poiché ne è parte attiva, in collaborazione con le figure professionali del Centro.

Tenendo conto dell'analisi dei bisogni e degli obiettivi che si vuole raggiungere, l'educatore di riferimento individua le attività da proporre alla persona con disabilità. Nella realizzazione di tali attività, l'educatore viene affiancato dagli operatori socio-sanitari.

L'**attività settimanale** è organizzata secondo un programma giornaliero che prevede, oltre alle varie attività: momento dell'accoglienza (8.45-9.30), merenda (10.40-11.00), momento del pranzo (12.15-14.00) e preparazione alla partenza (15.30-16.00). Abbracciando gli insegnamenti filosofici della fondatrice, Vittorina Gementi, riteniamo che ogni attività abbia una **valenza educativa**, anche i momenti di convivialità e di routine (accoglienza la mattina e partenza al pomeriggio, igiene, pranzo/merenda). Inoltre, Vittorina, riteneva che chiunque si relazioni con una persona con disabilità deve essere considerato un “educatore” ovvero deve avere un **atteggiamento educativo**, volto a promuovere il benessere e la crescita della persona. Questo è infatti l'atteggiamento che viene richiesto anche ai volontari che prestano servizio presso il Centro.

Attualmente il Centro si avvale della collaborazione di alcuni **volontari** che affiancano gli educatori o gli operatori in alcune attività (ippoterapia, idroterapia, giardinaggio, palestra, ecc.) o si rendono disponibili per il trasporto degli ospiti da e verso casa (Associazione “Opero Silente” onlus di Garda e “Dora Montani” onlus di Curtatone).

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa: il disabile non è un eterno bambino

L'aumento della vita media delle persone con disabilità pone sempre più la questione se anche per chi vive una disabilità complessa, con il crescere dell'età anagrafica, possa subentrare l'adulthood.

In passato si riteneva che l'adulthood, ovvero il saper essere adulto, fosse un traguardo legato all'età anagrafica e, una volta raggiunto, risultasse acquisito per sempre.

Oggi, invece, ci si rende sempre più conto che l'adulthood è un processo in continuo divenire.

Inoltre, l'adulthood non è una capacità ma un ruolo sociale: si diviene adulti perché si assume, progressivamente nella vita, un modo di essere adulti, grazie ai ruoli che ci vengono assegnati e alle richieste che ci provengono dalla comunità di adulti nella quale siamo inseriti.

Le persone adulte con disabilità non possono essere considerate degli “eterni bambini” a causa dei deficit che hanno. Ma come far diventare adulta una persona con disabilità complessa? Innanzitutto ci vuole qualcuno che la pensi adulta, fin dall'infanzia. Infatti, quando la famiglia non vuole l'adulthood, spesso questa non arriva e si rimane “eterni bambini”.

Coloro che non hanno una disabilità complessa possono sottrarsi a questo destino immaginando da soli la propria adulthood. Nelle persone con disabilità complessa, invece, ciò risulta difficile da realizzare. Dunque, come fare?

Le prospettive operative

Innanzitutto bisogna riconoscere che anche il disabile ha un suo diritto e un suo bisogno di essere considerato adulto.

Il primo passaggio è aiutare la persona con disabilità complessa ad avere una coscienza di sé, dei propri limiti e delle proprie potenzialità. Tutte le attività che vengono proposte alla persona con disabilità al Centro Diurno “Villa Dora” hanno, tra gli altri, anche questo obiettivo.

Unitamente a ciò, bisogna considerare la persona con disabilità un soggetto attivo della propria esistenza e non un oggetto di vari trattamenti terapeutici e riabilitativi. Questo è l'atteggiamento educativo che deve avere chiunque si relazioni con una persona con disabilità.

Che cosa si propone il progetto

Tramite questo Progetto, i giovani Volontari del Servizio Civile possono:

- Vivere, nel contesto dell'attività del CEOD e avendo come costante riferimento il nostro personale qualificato, un anno di cammino con e per le persone adulte con disabilità nella prospettiva della ricerca e della realizzazione di una dimensione di vita adulta. Questo è possibile, grazie alla collaborazione con i nostri operatori, anche indipendentemente dal percorso di studio dei Volontari, in questo modo possono essere coinvolti nel progetto anche in particolare i giovani che hanno alle spalle percorsi di studio “bassi” o interrotti (scuola secondaria di primo grado o non completamento del percorso di scuola secondaria di secondo grado), ma che sono interessati a conoscere il mondo della disabilità, anche in una prospettiva di orientamento al futuro con un percorso di studio che porti al conseguimento del titolo di OSS (operatore socio sanitario) o di Educatore.
- scoprire, sperimentandosi nelle diverse proposte ed attività del progetto, quanto la relazione interpersonale, possa essere di aiuto per incrementare qualitativamente i propri percorsi personali e professionali.
- guardare alla realtà della disabilità, maturando attenzioni e sensibilità.
- conoscere l'impatto che la disabilità ha sul contesto sociale.
- contribuire a promuovere l'adulthood nelle persone disabili che frequentano il Centro Diurno.
- imparare a porre al centro la persona adulta con disabilità, con i suoi bisogni, al fine di consentirne la piena realizzazione
- migliorare la qualità di vita delle persone adulte con disabilità attraverso un approccio globale, integrato e multidisciplinare
- sostenere e potenziare le attività del Centro Diurno come risposta ai bisogni di individualità, crescita e relazione della persona adulta con disabilità.

- sviluppare le risorse personali della persona adulta con disabilità in collaborazione con le sue figure professionali di riferimento (educatori, operatori, pedagogista, fisioterapista, logopedista e neuropsichiatra) e la sua famiglia.
- promuovere i valori del Servizio Civile grazie agli eventi di sensibilizzazione del territorio a cui il Centro Diurno partecipa o che egli stesso organizza.

Obiettivi rispetto agli utenti

- aprirsi ad una prospettiva di vita adulta attraverso l'interazione guidata con i Volontari, persone giovani e anche loro in cerca di una dimensione adulta nella vita.
- migliorare le possibilità di esperienze interne ed esterne al Centro nella direzione dell'autonomia.
- aumentare le possibilità di presenza sul territorio per favorire una presa di coscienza generalizzata del valore delle persone disabili.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Fase 1

INSERIMENTO E ACCOGLIENZA: Avviamento del progetto

Accoglienza dei Volontari, presentazione dei Responsabili di riferimento /OLP.

Conoscenza del territorio e dei servizi realizzati da Casa del Sole.

Presentazione del progetto nel quale saranno inseriti i Volontari.

Fase 2

FORMAZIONE GENERALE

La formazione generale per i Volontari del Servizio Civile Nazionale è un elemento strategico, in quanto le persone interessate (18 – 28 anni) sono in un'età in cui si definisce l'identità personale e sociale. Essa ha come obiettivi fondamentali:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del Servizio Civile;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del Servizio Civile.

Il percorso formativo sarà erogato dalla UILDM (cod. NZ00265) articolato in 3 macroaree con relativi moduli formativi:

1. “Valori e identità del SCN”

- 1.1. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2. “La cittadinanza attiva”

- 2.1. La formazione civica
- 2.2. Le forme di cittadinanza
- 2.3. La protezione civile
- 2.4. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3. “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- 3.1. Presentazione dell'ente
- 3.2. Il lavoro per progetti

- 3.3. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Fase 3

FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica ha come obiettivi:

- far acquisire ai Volontari del Servizio Civile conoscenze sul pianeta disabilità: dalla legislazione alla realtà attuale sino all'integrazione/inclusione;
- potenziare le competenze relazionali e "professionali" utili sia per lavorare in gruppo che per rapportarsi alle persone adulte con disabilità, soprattutto per garantirne il benessere personale.

La formazione specifica sarà strutturata in 10 moduli.

Modulo 1: La Casa del Sole e il Trattamento Pedagogico Globale.

Modulo 2: Disabilità e ICF

Modulo 3: La pedagogia speciale in età adulta

Modulo 4: La legislazione sulla disabilità.

Modulo 5: La famiglia di fronte alla disabilità.

Modulo 6: La relazione con le persone adulte con disabilità

Modulo 7: La documentazione educativa.

Modulo 8: I laboratori occupazionali: significato e finalità

Modulo 9: La stimolazione basale e lo snoezelen

Modulo 10: Sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08). Privacy.

FASE 4 FASE OPERATIVA

I giovani Volontari del Servizio Civile parteciperanno, in affiancamento alle figure professionali presenti in struttura (con supervisione e organizzazione dell'OLP), ad attività quotidiane legate a:

- area della socializzazione e dell'integrazione: gite, spesa, soggiorni estivi e invernali, eventi sul territorio
- area educativa e riabilitativa: accompagnamento per terapie riabilitative in struttura, accompagnamento per attività esterne alla struttura (ippoterapia, palestra, golf, fattoria didattica, ecc.), sostegno in laboratori occupazionali e sensoriali
- area dell'assistenza (aiuto igiene personale e alimentazione)
- area ludico ricreativa (piscina, gioco, passeggiate)
- area delle attività domestiche (riordino e pulizia quotidiana degli ambienti)

Si precisa, inoltre, che per alcune attività specifiche, come i soggiorni estivi e invernali, l'OLP non sarà presente, quindi i giovani Volontari del Servizio Civile saranno affidati alla responsabilità di altri educatori o operatori del Centro Diurno "Villa Dora".

Inoltre, si fa presente che, essendo il contesto educativo in costante evoluzione, durante l'anno del Servizio Civile possono sorgere nuove attività per le quali è prevista la partecipazione dei giovani Volontari del Servizio Civile.

Per eventuali particolari situazioni di bisogno degli ospiti del Centro Diurno "Villa Dora", i giovani Volontari del Servizio Civile:

- saranno coinvolti per interventi domiciliari, sempre in collaborazione con il personale educativo, per attività di sostegno ai familiari degli ospiti del Centro Diurno "Villa Dora" nella gestione di attività esterne o di autonomia familiare.
- saranno coinvolti nei trasporti degli ospiti del Centro Diurno "Villa Dora" da e verso casa, come accompagnatori.

- saranno coinvolti in attività di collaborazione con i Comuni e le Parrocchie dove sono presenti gli ospiti del Centro Diurno “Villa Dora”

FASE 5

VERIFICA IN ITINERE del percorso effettuato e dei risultati raggiunti dal progetto in termini quantitativi e qualitativi

Verifica dell'efficacia del progetto dal punto di vista dell'utenza, dei volontari e dei servizi.

FASE 6

VERIFICA FINALE del percorso effettuato e dei risultati raggiunti dal progetto in termini quantitativi e qualitativi

Valutazione delle conoscenze acquisite.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il Centro Diurno “Villa Dora” dispone delle figure professionali alle quali i giovani Volontari del Servizio Civile saranno affiancati:

- 1 Educatrice con ruolo di coordinamento
- 1 Pedagogista (presente 3 giorni a settimana)
- 3 Educatori Professionali
- 9 Operatori Socio Sanitari
- 1 Fisioterapista (part-time 10 ore settimanali)
- 1 Logopedista (part-time 10 ore settimanali)
- 1 Medico Neuropsichiatra (presente in struttura 1 giorno al mese)

8.3 Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il progetto, condividendo lo spirito e le indicazioni della Legge 61/2001 istitutiva del Servizio Civile, che sottolinea il valore educativo e formativo, nonché l'opportunità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico, inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore di coesione sociale, vuole essere per i giovani volontari una occasione di esperienza qualificante del proprio bagaglio di conoscenze, spendibile anche nel corso della vita lavorativa.

I giovani Volontari del Servizio Civile, pertanto, parteciperanno, in affiancamento alle figure professionali presenti in struttura (non esclusivamente a stretto contatto con l'OLP), ad attività quotidiane legate a:

- area della socializzazione e dell'integrazione: gite, spesa, soggiorni estivi e invernali, eventi sul territorio (*Nota in fase di approvazione: svolgimento saltuario e con la presenza di personale specializzato*)
- area educativa e riabilitativa: accompagnamento per terapie riabilitative in struttura, accompagnamento per attività esterne alla struttura (ippoterapia, palestra, golf, fattoria didattica, ecc.), sostegno in laboratori occupazionali e sensoriali
- *area dell'assistenza (aiuto igiene personale e alimentazione)*
- *area ludico ricreativa (piscina, gioco, passeggiate) Nota in fase di approvazione: svolgimento saltuario e con la presenza di personale specializzato*
- *area delle attività domestiche (riordino e pulizia quotidiana degli ambienti)*

Si precisa, inoltre, che per alcune attività specifiche, come i soggiorni estivi e invernali, l'OLP non sarà presente, quindi i giovani Volontari del Servizio Civile saranno affidati alla responsabilità di altri educatori o operatori del Centro Diurno "Villa Dora".

Inoltre, si fa presente che, essendo il contesto educativo in costante evoluzione, durante l'anno del Servizio Civile possono sorgere nuove attività per le quali è prevista la partecipazione dei giovani Volontari del Servizio Civile.

Per eventuali particolari situazioni di bisogno degli ospiti del Centro Diurno "Villa Dora", i giovani Volontari del Servizio Civile:

- saranno coinvolti, con la supervisione di un educatore, in interventi domiciliari di sollievo rispetto ai familiari degli ospiti del Centro Diurno "Villa Dora".
- saranno coinvolti nei trasporti degli ospiti del Centro Diurno "Villa Dora" da e verso casa, come accompagnatori.
- saranno coinvolti in attività di collaborazione con i Comuni e le Parrocchie dove sono presenti gli ospiti del Centro Diurno "Villa Dora".

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I giovani Volontari durante lo svolgimento del Servizio Civile sono tenuti a :

- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e saluti sui luoghi di lavoro
- rispettare le regole dalla struttura: orari, linguaggio e abitudini consolidate
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
- essere disponibile a trasferimenti in Italia per incontri di formazione
- flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
- partecipazione ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite giornaliere, soggiorni estivi e invernali, eventi di sensibilizzazione del territorio)
- Saltuariamente può essere richiesto di svolgere il proprio servizio anche nei giorni festivi di domenica oppure il sabato, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito.
- Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione, non è possibile pendere giornate di ferie o permesso.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro Diurno per Disabili "Villa Dora"	Garda (Verona)	via Guglielmo Marconi, 10	18491	4	Gilioli Silvia	21/12/1980	GLLSLV80T61G489A			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

- **Pubblicazione sul Sito Internet** dell'Ente con link su altri siti (Informagiovani dei Comuni, siti delle Università (Verona, Bologna, Reggio Emilia, Brescia).
- **Comunicazioni sulla stampa locale** (L'Arena).
- **Pubblicazione sulla rivista dell'Ente "UOMO H - Raccontami"**.
- **Affissione del Bando presso Istituti Superiori, Università e Comuni.**
- **Le attività di promozione e sensibilizzazione svolte ai vari livelli avranno una durata non inferiore alle 30 ore**

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La selezione dei candidati per il progetto presentato avviene a cura di un gruppo di lavoro nominato dall'Ente e comprendente un Responsabile della selezione, gli OLP, un operatore esperto, uno psicologo, tre educatori.

La selezione dei candidati per il progetto avviene sulla base dei 2 strumenti sotto descritti applicati dal Gruppo di lavoro per ciascun candidato:

1) STRUMENTO DI VALUTAZIONE: Colloquio (MAX 60 PUNTI)

Se il candidato non raggiunge punti 36/60 in sede di colloquio viene considerato non idoneo a svolgere il servizio civile.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio	<i>max punti</i>
<i>1) Pregressa esperienza presso l'Ente (volontariato, tirocinio, ...)</i>	<i>60</i>
<i>2) Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego e conoscenza del mondo dell'associazionismo o della cooperazione sociale</i>	<i>60</i>
<i>3) Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto</i>	<i>60</i>
<i>4) Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto</i>	<i>60</i>
<i>5) Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio</i>	<i>60</i>
<i>6) Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario</i>	<i>60</i>
<i>7) Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto</i>	<i>60</i>
<i>8) Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio: Pernottamento, Missioni, Trasferimenti, Flessibilità oraria ,</i>	<i>60</i>
<i>9) Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:</i>	<i>60</i>

<i>10) Altri elementi di valutazione (indicare): es: conoscenza del contesto territoriale, competenze linguistiche, competenze informatiche.....</i>	60
Tot. scheda	
Punteggio scheda (Tot. Scheda/10) (min. 36 – max 60)	

2) STRUMENTO DI VALUTAZIONE: CV (MAX 40 PUNTI)*(il formato europeo del CV è da intendersi come preferibile e non vincolante)***FORMAZIONE E TITOLI PROFESSIONALI**

- TITOLO DI STUDIO (si valuta solo il titolo più elevato)	Laurea attinente al progetto = 8 punti Laurea di primo livello attinente al progetto = 7 punti Diploma attinente al progetto = 6 punti Laurea non attinente al progetto = 7 punti Laurea di primo livello non attinente al progetto = 6 punti Diploma non attinente al progetto = 5 punti Frequenza scuola media superiore = fino a 4 punti (per ogni anno concluso punti 1)	Tot. max 20 punti
- TITOLI PROFESSIONALI (punteggi non cumulabili, si valuta il/i titoli più attinente/i al progetto, per un max di 4 punti anche nel caso in cui siano più di uno)	Attinenti al progetto = fino a 4 punti Non attinenti al progetto = fino a 2 punti Non terminato = fino a 1 punto	
- ALTRE CONOSCENZE (linguistiche, informatiche....) (punteggi non cumulabili, si valuta la presenza o meno di altre conoscenze, per un max di 4 punti anche nel caso in cui siano più di uno)	Certificate = fino a 4 punti Non certificate = fino a 2 punti	

PRECEDENTI ESPERIENZE PROFESSIONALI

<i>A TITOLO DIPENDENTE O INCLUSE NEL CORSO DI STUDI (AI FINI DEL CONSEGUIMENTO TITOLO UNIV. O SCUOLA SUPERIORE)</i>		
NELLO STESSO (O ANALOGO) SETTORE DEL PROGETTO	Coefficiente 0,50 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.) max 5	Tot. max 7 punti
IN UN SETTORE DIVERSO	Coefficiente 0,25 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.) max 2	
<i>A TITOLO VOLONTARIO</i>		
NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO	Coefficiente 1,00 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.) max 9	Tot. max 13 punti
IN UN SETTORE DIVERSO	Coefficiente 0,50 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.) max 4	

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Ente nominerà un Gruppo di lavoro per il monitoraggio, composto dalla coordinatrice del Centro Diurno, dagli OLP e dal Pedagogista.

Si terranno incontri mensili da parte di uno o più componenti del Gruppo di lavoro con tutti i Volontari per:

- valutare la significatività del percorso proposto,
- analizzare le eventuali difficoltà,
- ascoltare e valutare insieme possibili proposte dei Volontari sulla gestione del loro servizio di documentazione e nei laboratori.

Di ciascun incontro svolto verrà redatto un verbale.

Il Gruppo di lavoro, nella sua totalità, effettuerà almeno tre riunioni di valutazione opportunamente verbalizzate, una all'inizio del progetto, una dopo circa 6 mesi dall'avvio del progetto, una a conclusione del progetto per verificare l'effettiva realizzazione del progetto e per apportare le eventuali modifiche e aggiustamenti, anche in relazione agli esiti degli incontri mensili con i Volontari.

Nella riunione finale del Gruppo di lavoro verranno verificati: il lavoro effettivamente svolto, le competenze, le autonomie e le capacità relazionali acquisite, oltre alla disponibilità e alla flessibilità dimostrate nello svolgimento del servizio.

L'ente provvederà inoltre a predisporre un piano di rilevazione interno sull'andamento delle attività previste e realizzate e il raggiungimento degli obiettivi progettuali prevedendo indicatori quantitativi e qualitativi.

INDICATORI QUANTITATIVI

A) PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

A 1 - Costituzione del Gruppo di lavoro:

- individuazione dei soggetti coinvolti
- individuazione dei referenti singoli servizi interessati al servizio civile
- assegnazione compiti come da progetto

A 2 - Predisposizione per accoglienza volontari:

- calendario di programmazione delle attività dei Volontari del Servizio Civile

A 3 - Predisposizione documentazione di base:

- predisposizione dei fogli firma
- fornire ai Volontari del Servizio Civile la normativa privacy
- presenza dei registri: schede volontari, presenze, moduli assicurazione e accredito competenze economiche, carta impegni

B) IN ITINERE

B 1 – Conferma della presenza dei soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto:

- Volontari in Servizio Civile
- OLP
- n. risorse umane dell'ente coinvolte nel progetto
- Ente che fornisce la formazione generale
- n. Formatori per la formazione specifica

B 2 - Risorse economiche messe a disposizione del progetto:

- predisposizione piano preventivo risorse necessarie sviluppo del progetto
- rendicontazione finale, ovvero piano consuntivo delle risorse effettivamente utilizzate per realizzazione progetto servizio civile

B 3 - Formazione generale e specifica (vedi voce 42)

B 4 - N. di contatti effettuati:

- predisposizione verbali degli incontri tra i Volontari del Servizio Civile e il Gruppo di Lavoro individuato in sede di Progetto.

INDICATORI QUALITATIVI

A) Colloqui singoli, Focus Group, gruppi di riflessione, occasioni di socializzazione dell'esperienza

A 1 - per rilevare:

- adeguatezza ed efficienza delle risorse umane, strumentali e finanziarie investite nel progetto e prevedere l'eventuale implementazione delle risorse medesime, evidenziando le cause di eventuali problematicità e gli elementi di successo.

A 2 - per analizzare:

- le difficoltà interne ed esterne nel raggiungimento degli obiettivi, i livelli di partecipazione (non solo presenze, ma anche qualità della partecipazione).

B) Questionari di soddisfazione degli utenti (dove è possibile), delle figure educative coinvolte nel Progetto e dei Volontari del Servizio Civile.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Per la partecipazione alla selezione relativa al progetto è sufficiente il Diploma di Scuola Secondaria di primo grado. Saranno comunque valutati i titoli di studio posseduti dai candidati con riferimento alle indicazioni dell'UNSC.

A parità di punteggio verrà data la preferenza al candidato in possesso del titolo che viene prima nella graduatoria riportata qui sotto.

In questo modo ci si propone di incentivare la partecipazione dei NEET, vale a dire di quei giovani che non sono iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che

nemmeno seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale. Attraverso la partecipazione al progetto infatti ci proponiamo di orientarli a compiere scelte formative significative per il loro futuro lavorativo.

- a) Diploma di Scuola Secondaria di 1° grado
- b) Diploma di Scuola Secondaria di 2° grado
- c) Diploma di Assistente Socio Assistenziale e di Operatore Socio Sanitario.
- d) Frequenza al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione o della Formazione, Psicologia, Sociologia, Scienze della Comunicazione, Scienze Motorie, Terapia della Neuropsicomotricità.
- e) Laurea in Scienze dell'Educazione o della Formazione, Psicologia, Sociologia, Scienze della Comunicazione, Scienze Motorie, Terapia della Neuropsicomotricità.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

La Casa del Sole prevede di investire in questo progetto **circa 2.200,00 €** così distribuiti:

- costi per i soggiorni, tra cui spese per i mezzi (auto, pulmino) utilizzati per gli spostamenti (1000 km a 0.35 euro per km pari a **350,00 euro**),
- costi alberghieri di soggiorno (4 persone per 5 notti di soggiorno a 40,00 euro a notte pari **800,00 euro**),
- costi relativi al carburante per eventuali interventi domiciliari in situazioni di particolare complessità e difficoltà per sollevare i familiari nella gestione delle persone adulte con disabilità ospiti del Centro (3000 km a 0.35 euro per km pari a **1050,00 euro**)

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Associazione volontari "Dora Montani" onlus di Curtatone per il supporto in alcune attività e per la formazione dei volontari sulle tematiche specifiche afferenti al volontariato in senso lato.

Associazione "Opero Silente" onlus di Garda per il trasporto degli utenti da e verso casa.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

In questo progetto entrano in gioco principalmente risorse umane. Appare prioritaria la formazione dei volontari ad affrontare la disabilità nelle persone adulte, in chiave anzitutto relazionale.

Le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto sono quindi contenute perché la risorsa prima è la persona del volontario, e possono essere così individuate:

- attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività educative.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono previsti crediti formativi riconosciuti.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non sono previsti tirocini riconosciuti.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità che ci si propone di far conseguire ai volontari sono relative alle seguenti capacità e abilità:

- instaurare relazioni significative con persone adulte con disabilità,
- sviluppare un metodo personale di osservazione nel contesto educativo in cui viene svolta l'attività,
- saper riconoscere e gestire situazioni di discontrollo caratterizzate anche da crisi auto ed eteroaggressive,
- apprendere a lavorare in équipe,
- sviluppare una attenzione ai pericoli legati al possibile insorgere di handicap indotti soprattutto a livello sociale (emarginazione sociale e familiare).

Il Servizio Civile prestato presso l'Ente costituirà titolo di preferenza per eventuali successive assunzioni e/o sostituzioni temporanee, qualora i volontari siano in possesso di un titolo di studio congruente con quelli richiesti dall'Ente.

Al termine dell'anno del Servizio Civile Volontario verrà rilasciata una certificazione attestante le conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio prestato e il percorso formativo seguito.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Direzione Nazionale UILDM– Via P.P. Vergerio 19/2 – 35126 Padova

30) *Modalità di attuazione*

La formazione generale:

- sarà fornita dall'UILDM
- sarà realizzata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Si

UILDM (cod. NZ00265)

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia usata è equamente distribuita tra lezioni frontali e dinamiche non formali (50% ciascuna).

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

33) *Contenuti della formazione:*

Macroaree e moduli formativi

1. "Valori e identità del SCN"

- 1.1. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2. "La cittadinanza attiva"

- 2.1. La formazione civica
- 2.2. Le forme di cittadinanza
- 2.3. La protezione civile
- 2.4. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3. "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- 3.1. Presentazione dell'ente
- 3.2. Il lavoro per progetti
- 3.3. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

--

34) Durata

42 ore. Tutte le ore di formazione dichiarate saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**35) Sede di realizzazione:**

La formazione specifica verrà realizzata presso il Centro Diurno per Disabili "Villa Dora" (Garda - Vr)

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà realizzata in proprio presso il Centro Diurno "Villa Dora" con formatori che fanno parte dell'équipe. La formazione è di tipo teorico (lezioni frontali) e pratico-esperienziale- laboratoriale (dinamiche non formali).
--

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Dott. Andrea Ghidini	Nato a Villafranca di Verona il 25/09/75
Dott. Roberto Pedroni	Nato a Borgoforte (MN) il 2/3/1960
Dott.ssa Chiara Caforio	Nata a Taranto il 07/09/1983
Dott. Mario Rolli	Nato a Gazzuolo (MN) il 10/07/1961
Educatrice Nadia Cottini	Nata a Fumane (VR) il 12/07/1956

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Dott. Andrea Ghidini	Laureato in Scienze dell'Educazione, perfezionamento in "Esperto nelle relazioni educative familiari", master in Pedagogia Cognitivo-Neuromotoria.
Dott. Roberto Pedroni	Laureato in Giurisprudenza – Responsabile gestionale della Casa del Sole dal 1992, con incarichi relativi prima alla gestione e formazione degli obiettori e poi a quella dei Volontari del Servizio Civile.
Dott.ssa Chiara Caforio	Laureata in Medicina e Chirurgia, con specializzazione in Neuropsichiatria Infantile. Dal 22 giugno 2015 lavora come Neuropsichiatra Infantile presso l'Istituto di Riabilitazione "Casa del Sole", San Silvestro di Curtatone, Mantova.
Dott. Mario Rolli	Laureato in Pedagogia – Cultore di Pedagogia speciale presso l'Università di Verona – Docente

	di Pedagogia generale e speciale presso il Corso di Laurea in Fisioterapia dell'Università degli Studi di Brescia - sede di Mantova.
Educatrice Nadia Cottini	Diploma di Educatrice Professionale. Dal 1997 coordinatrice del Centro "Il Sorriso" (per minori con disabilità). Dal 2000 coordinatrice del Centro Diurno "Villa Dora".

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le metodologie adottate saranno sostanzialmente due:

- la lezione frontale, non da intendersi come mero trasferimento nozionistico, proveniente dall'alto, ma come trasmissione di conoscenze che possano suscitare comprensione ed interesse, ovvero motivando ad apprendere. La tecnica è quella dell'ascolto attivo in cui la relazione di aula promuove "insegnamento – apprendimento - mutamento", avvalendosi anche di strumenti audiovisivi.
- le dinamiche non formali, basate sul lavoro di gruppo, vedranno coinvolti in una relazione simmetrica tutti i componenti per facilitarne l'espressione, le competenze, le esperienze ed il proprio sentire (cognitivo ed emotivo) al fine di identificare e gestire le relazioni di gruppo. Le tecniche saranno il role playing, il brainstorming, il problem solving, il T- group, il group discussion.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica ha come obiettivi:

- potenziare competenze relazionali utili sia per lavorare in gruppo che per rapportarsi alle persone adulte con disabilità, soprattutto per garantirne il benessere personale,
- acquisire conoscenze relative alla disabilità,
- apprendere modalità specifiche di documentazione delle attività educativo-riabilitative svolte,
- imparare a lavorare nei laboratori occupazionali e sensoriali

La formazione specifica sarà strutturata in 10 moduli.

Modulo 1: *La Casa del Sole e il Trattamento Pedagogico Globale* (8 ore: 6 ore di lezioni frontali – 2 ore di dinamiche non formali).

L'Associazione "Casa del Sole", per completare la presentazione di sé in tutti i suoi aspetti istituzionali ed organizzativi, propone ed illustra il progetto relativo al Servizio Civile Nazionale. Delucida inoltre il proprio metodo di approccio alla disabilità definito Trattamento Pedagogico Globale ed evidenzia il ruolo dei giovani Volontari nella realizzazione del progetto di Servizio Civile.

Modulo 2: *Disabilità e ICF* (8 ore di lezioni frontali).

Ai Volontari verrà presentato il paradigma ICF nell'interpretazione della disabilità, che pertanto verrà vista alla luce degli aspetti medico-biologici, psicologici e sociali.

Modulo 3: *La pedagogia speciale in età adulta* (8 ore: 6 ore di lezioni frontali – 2 ore di dinamiche non formali)

L'educazione come prevenzione del disagio e dell'handicap indotto. Handicap e

adulità.

Modulo 4: *La legislazione sulla disabilità* (5 ore: 3 ore di lezioni frontali – 2 ore di dinamiche non formali).

Presentazione e discussione della normativa vigente in materia di disabilità nazionale, regionale ed europea.

Modulo 5: *La famiglia di fronte alla disabilità* (5 ore: 3 ore di lezioni frontali – 2 ore di dinamiche non formali).

I nuclei tematici affrontati saranno:

- la famiglia come progetto,
- la scoperta della disabilità,
- vissuti emotivi e dinamiche relazionali,
- l'accompagnamento della famiglia.

Modulo 6: *La relazione con le persone con limitazioni delle attività e restrizione alla partecipazione* (4 ore: 2 ore di lezioni frontali – 2 ore di dinamiche non formali).

Nozioni sulla relazione: la comunicazione verbale ed analogica; ruolo, funzioni, regole e confini nella relazione interpersonale; la relazione di aiuto.

Modulo 7: *La documentazione educativa* (4 ore: 2 ore di lezioni frontali – 2 ore di dinamiche non formali).

Modalità e criteri di documentazione dell'intervento educativo: il Progetto Educativo Individualizzato

Modulo 8: *Lavorare per laboratori* (4 ore di lezioni frontali).

Quali sono i laboratori attivati presso il Centro Diurno "Villa Dora", come sono organizzati, come funzionano e che significato assumono nell'intervento educativo rivolto a persone adulte con disabilità. Elementi di Terapia Occupazionale.

Modulo 9: *La stimolazione basale e la stimolazione multisensoriale (snoezelen)* (4 ore: 2 ore di lezioni frontali – 2 ore di dinamiche non formali).

La stimolazione basale e la stimolazione multisensoriale (snoezelen): strumenti educativi per il lavoro con persone adulte con disabilità.

Modulo 10: *Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (D.Lgs. 81/08). Privacy* (8 ore: 6 ore di lezione frontale – 2 ore esercitazioni).

Viene proposta la formazione generale relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Saranno affrontate anche le questioni relative alla gestione della Privacy.

41) Durata:

La formazione specifica dei volontari avrà una durata complessiva di 58 ore e sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si prevedono incontri periodici dei responsabili/formatori per valutare la congruità della proposta formativa alle esigenze e alle aspettative dei Volontari e ai bisogni dei soggetti diversamente abili coinvolti.

La formazione, generale e specifica, per i Volontari è una tappa obbligatoria in quanto riveste un'importanza strategica.

Quella generale è propedeutica alla presa di conoscenza della reale funzione del Servizio Civile Nazionale: difesa della Patria non armata e non violenta, cultura della cittadinanza attiva, utilità sociale attraverso la solidarietà ed il senso di appartenenza; quella specifica è attinente all'area di intervento dell'Ente e serve a qualificare il livello delle conoscenze, competenze e profilo professionale dei giovani volontari.

A tal proposito il sistema del monitoraggio è finalizzato ad evidenziare il livello di apprendimento, la motivazione e le attitudini dei singoli Volontari, nonché la capacità relazionale dei singoli all'interno del gruppo e la capacità di coinvolgimento e trasmissione da parte dei formatori.

È conseguente che, sia per la formazione generale che per quella specifica, tale sistema si avvarrà del monitoraggio *ex ante* relativamente alle aspettative, agli interessi e alle competenze possedute.

A metà percorso, per il monitoraggio *in itinere*, una ulteriore scheda valuterà in termini qualitativi l'impatto formativo inerente all'apprendimento e alla conduzione per far emergere positività e criticità.

La scheda finale, finalizzata al monitoraggio *ex post*, sarà divisa in due parti: una rivolta alla qualità delle conoscenze e competenze acquisite, l'altra verterà sul grado di soddisfacimento complessivo.

È chiaro che – al di là delle schede – durante i due percorsi formativi il dialogo e la discussione sulle criticità sarà costante.

Le schede, ovviamente, saranno diverse per i due momenti formativi, dovendo raggiungere obiettivi diversi.

Garda, 12.10.2016

Il Responsabile legale dell'ente
LA PRESIDENTE
(Elvira Sanguanini)